

WooWOOM presenta:

DOVE LE HAI PRESE TUTTE QUELLE MATITE DELL'IKEA?

Un libro sui risvolti dell'arguzia che da sempre
contraddistingue i clienti di un negozio di classe



A cura di Antonio Grosso e Simone Zanella
Disegni di Antonio Grosso

Prima Edizione – Dicembre 2006

Seconda Edizione – Dicembre 2006

©2006 Antonio Grosso e Simone Zanella

WooWOOM Press

www.stregatto.net

INDICE

Indice

Prefazione

Introduzione

Prologo

Capitolo I – Drammi dell'incomunicabilità

Capitolo II – Assaggi di vuoto cosmico

Capitolo III – L'abisso

Capitolo IV – Il lato oscuro dell'intelletto

Capitolo V – Uozz is dis?

Capitolo VI – Per palati fini

Capitolo VII – All'improvviso uno sconosciuto..

PREFAZIONE

Se non siete clienti dello Stregatto, il più inusuale negozio della ridente cittadina di Imperia, molto probabilmente non potrete mai cogliere a fondo la vera essenza di questo libro.

Tuttavia, prima o poi vi capiterà di entrare in qualche negozio di giochi da tavolo e di fumetti. Lì vi troverete in mezzo a bambini grassottelli e molesti, adolescenti stralunati, giovani inutili, e adulti irrecuperabili. Cosa sia in grado di produrre la distorta mente di un cliente di un negozio di questo genere è qui raccolta per essere finalmente mostrata in pubblico.

Spesso dal di fuori si pensa che questo genere di negozi siano frequentati da piccoli geni dotati di intelligenza superiore, in grado di memorizzare pagine e pagine di regolamenti, e di utilizzarli per sfidarsi in complessi giochi di tattica e strategia; questo libro smentisce tutte queste false credenze. Il cliente medio dello Stregatto è un perfetto fesso, totalmente incapace di comunicare, un alieno risucchiato dal vuoto cosmico che gli sta intorno. Stenterete a credere a ciò che avete tra le mani.

Cos'è questo libro? Una raccolta intrepida di tutti gli episodi celebri di cui si sono resi protagonisti gli ignari clienti del negozio. Lenti ma inesorabili, i due commessi di questo piccolo centro di gioco hanno raccolto in oltre un anno centinaia di castronerie, episodi

imbarazzanti, richieste assurde, e chi più ne ha più ne metta.

Io sono qui per testimoniare, e per dare una mano a quest'opera a entrare nell'immaginario collettivo.

Sì, posso dire "Io c'ero". Non a tutte, ma a gran parte delle scene descritte in questo assurdo libro. Per questo vi garantisco che ogni cosa che troverete, è successa davvero. Si stenta a crederci all'inizio, ma fidatevi: è tutto assolutamente vero.

Certo, molte battute faranno sorridere solo i lettori più pratici di questo strano mondo di giochi e fumetti. Un profano difficilmente avrà il palato così fino da poter ridere per una gaffe su "Magic" e "Yu-Gi-Oh!", o su assurde richieste di "boxer" per le carte. Ma credo che un timido sorriso, in fondo in fondo, lo strapperemo anche a lui.

In quest'opera, incontrerete talvolta anche alcuni personaggi, indicati per nome, o per soprannome. Sono i clienti storici dello Stregatto. Giovani che sono cresciuti o stanno ancora crescendo forgiati e temprati nello spirito da questo mistico locale di ritrovo. Addirittura alcuni non sono nemmeno mai cresciuti. Ciò ne spiega la persistente presenza in negozio, invece di essere a lavorare in qualche piantagione. Imparerete a conoscerli direttamente dai loro aforismi e dalle loro perle di saggezza. Non li saluterò in questa prefazione, lascerò che siano le frasi a parlare per loro.

Chi, invece, è necessario presentare, sono i due scaltri commessi di questo luogo di perdizione chiamato Stregatto, meglio noti come "il Nano" e "Anto".

Il Nano è una presenza importante in negozio. E' lui a occuparsi del gioco dei giochi: Magic. Anzi, come lo chiamano affettuosamente i bambini: Megic. Caustico e risoluto, è noto per essere un ammiratore di film orientali, i temuti "giappocoreani", di cui ogni tanto tenta di propinare degli spezzoni agli avventori del locale. Un maestro nel punire perfidamente bambini fessi senza lasciare tracce. Che altro aggiungere se non che se non ci fosse ne sentiremmo la mancanza, un po' come sentiremmo la mancanza dei gabinetti pubblici durante un attacco di colite.

E ora Anto. Colui grazie al quale questo libro ha preso vita. O meglio, l'uomo grazie al cui portatile tutte le eroiche gesta degli "stregatti" sono state raccolte e salvate per sempre. A lui tocca in negozio l'antagonista del momento di Megic: Yu-Gi-Oh!, gioco di carte che ha la caratteristica di reclutare i bambini più fessi dell'universo tra le sue folte fila di giocatori, cosa che porta anche quelli più grandicelli, per non sentirsi da meno nella mischia, a diventare in breve degli imbecilli da antologia. Questo libro è quasi una sorta di diario fedele delle sue avventure allo Stregatto. Voce narrante delle gesta qui raccontate, vi intratterrà per tutta la durata di quest'opera. Non pago, ha anche realizzato tutte le vignette di intrattenimento. Se non avesse aperto questo negozio qualche anno fa, ora avreste tra le mani un bel romanzo o uno splendido fumetto, invece di questo dizionario dello sproloquio.

Per concludere, devo dire che tutta questa prefazione pone inquietanti interrogativi sulla sanità mentale dei clienti dello Stregatto. Ma ciò che più mi inquieta al

momento, è che mi sono appena accorto di esserne io stesso un cliente...

Simone Zanella, Editore

(Non è vero, ma serviva un tono altisonante per questa prefazione..)

DOVE LE HAI PRESE TUTTE QUELLE MATTE
DELL'IKEA?

“Io ormai sono già nella Pergamena, non ho più interessi..”
(Nicolò)

INTRODUZIONE

A cura di Anto

Come tutti i libri che si rispettino, anche il nostro ha origine da un nobile manoscritto: un plico di fogli riciclati, logori per l'uso ed arrotolati a tubo, sul cui retro erano scritti frettolosi appunti. Prendeva il mistico nome di Sacra Pergamena, frutto del lavoro di due commessi che, per nascondere la loro imbecillità, si facevano scudo di quella degli altri.

La Sacra Pergamena vide la luce in un torrido pomeriggio di Luglio, quando un ragazzino, dopo aver percosso un compagno che si prendeva gioco, a ragione, tra l'altro, di lui, guardandosi la mano stupefatto gli domandò:

“Hai visto che pugno velocissimo?”

Da dietro al bancone avevo assistito alla scena ed avvertii per la prima volta la sensazione del Vuoto Cosmico che mi circondava.

Era bellissimo e disarmante allo stesso tempo, mi sentivo combattuto tra le risate e la disperazione, invincibile ed impotente insieme.

Avevo per un istante assaporato il Nulla e ne ero rimasto a tal punto affascinato che decisi di condividere la mia esperienza con l'umanità.

Presi il primo foglio che mi capitò a tiro e vi immortalai le parole del ragazzino.

Il resto è leggenda; il libro che avete tra le mani si è scritto da sè.



PROLOGO

A cura di Anto

In negozio teniamo una scatoletta di plastica con dentro un bel po' di matite dell'IKEA, gentilmente messe a disposizione dei clienti.

Chi non le avesse mai viste, sappia che sono matitine di pochi centimetri, grigie, con incisa in nero la scritta "IKEA".

Sono davvero comode, tanto che ad ogni visita ai gloriosi magazzini ne portiamo via una manciata, per poi lasciarle sul nostro bancone ad uso comune.

Sono preziosissime per prendere appunti di gioco, eccellenti per ricavarne materiale da modellismo, ottimi proiettili per sedare tafferugli e, soprattutto, ci hanno regalato uno dei momenti più indimenticabili della nostra vita di commessi.

Un normalissimo pomeriggio di Maggio entra un ragazzo sui diciotto che, dopo essersi soffermato a consultare un catalogo, inizia a studiare con metodo gli oggetti posati sul bancone. Dopo un po' di silenzio, il ragazzo chiede, con il sopracciglio lievemente arcuato:

“Ma dove le hai prese tutte quelle matite dell'IKEA?”

Resto a fissarlo per qualche istante: è serio, attende una mia risposta e la curiosità un pochino lo rode.

Io sto zitto per un attimo, vorrei dargli una risposta ad effetto. Una domanda così perfetta non deve andare sprecata, ma faccio fatica a non ridergli in faccia e non riesco proprio a concentrarmi. Decido di improvvisare.

Rimango serio e scandisco le parole:

“All'IKEA.”

Lui mi guarda e i suoi occhi sgranati in due perfetti puntini rotondi mostrano tutto il suo stupore.

Fa un cenno col capo come se volesse dire: “Ma dai, davvero?” e a questo punto, perfido, continuo:

“Sì, ti danno 30 matite se spendi più di 1000 euro in articoli per la casa, è una promozione.”



Lui fa una smorfia con la bocca e annuisce vistosamente per manifestare tutta la sua ammirazione per gli svedesi e il loro incredibile senso del marketing.

Io non ho neppure aspettato che andasse via per prendere nota sulla Sacra Pergamena.

Ancora adesso non so come ho fatto a mantenere il controllo.



Esempio di utilizzo delle matite dell'Ikea per sedare tafferugli.

CAPITOLO I

Drammi dell'incomunicabilità

Comunicazione, questa sconosciuta..



“Deck Box e buste non bustine di quelle lì ne avete?”

“Quel box lì costa sempre come ti arriva o costa di più?” *(..e come gli rispondo?)*

“Quanto costano i **cosi** delle foderine?”

Un bambino entra in negozio e mi osserva, senza dire nulla.

Gli faccio un sorriso e gli domando: “Hai bisogno di qualcosa?”

Lui mi rivolge uno sguardo un po’ preoccupato:

“In che senso?”

Entra un signore anziano che mi chiede se ho le carte di Yu-Gi-Oh.

Io rispondo: “Sì, una bustina costa 4 euro, gliene do una?”

Lui mi rivolge uno sguardo atterrito: “Perchè, ce ne sono di più?”

Il solito bambino: “Ma il mazzo Guerrieri ha ‘guerrieri’ dentro?”

Io, usando la celebre “Qualità e Cortesia Customer Care®” dello Stregatto, rispondo con un sorriso: “No, no, c’è scritto guerrieri, ma sono conigli...”

Il bambino è perplesso, mi osserva con un monosopracciglio, scuote la testa e chiede: “...con?”

“In Eraserhead ci sono dei collegamenti che si possono spiegare e il fatto che il bambino è storpio è perchè è in Inglese.”

Ci puoi dare quel **tipo di libro**? (*..comunque la risposta era il "catalogo"*)



Entra una giovane mamma molto distinta, che domanda un po' imbarazzata:

“Come si chiama l'ultima espansione di Magic?”

Io, molto cordialmente rispondo:

“Patto delle Gilde”

Lei mi rivolge uno sguardo un po' scosso, poi timidamente azzarda:

“**Petto?**...”

Pensavo di morire soffocato..

“A proposito, visto che avete **cose** così, avete anche collane con **così** ?” *(Ma immaginatevi la scena: un bambino col capoccione incastrato in un berretto peruviano, coloratissimo e il paraorecchie legato ben stretto sotto il mento, che entra e studia attentamente il negozio, prima di porre la faticida domanda!).*



“Mi son **domandato** di chiederti...”

“Un errore **irreperibile.** ”

“Due pacchetti di Yugi, però gli altri.”

“Mi ha detto che nelle bustine c'è una scatola tipo mazzo...”

Io: “Vuoi la bustina rosa o viola?”

Il ragazzino: “L'altra”

Io: “Ho finito tutto di Yugi, non ho nè buste, nè mazzi”

Il ragazzino: “Mazzi ne hai?”

Un bambino assurdo, indicando una carta appesa sulla libreria dietro al bancone:

“Tu sai che carta è quella?”

Io: “Certo, è il Sigillo Boros” e gli spiego cosa fa.

Lui non aspetta nemmeno che io abbia finito ed afferma bello spavaldo:

“Io ne ho una diversa, si chiama Sigillo Boros..” ..e se ne va.

“Mi fai vedere dei cosi che si vedono le carte cosi?”

(Erano i 'raccoglitori')

Il bambino scemo: “Hai le buste proteggicarte?”

Io, che ancora confido nell'intelletto umano:

“Mi arrivano pomeriggio..”

Lui, che impietoso infrange le mie speranze:

“No, ma io dico le buste proteggicarte..”

Un ragazzino mai visto nè conosciuto:

“Vorrei una creatura nera come quella del mio amico”...

Io, che ovviamente non ho la minima idea di chi sia l'amico in questione:

“Devi darmi qualche informazione in più, com'è questa carta?”

E lui, dopo averci pensato un po': “**E' FORTE...**”

(Nota, le carte di Magic son più di 10.000, quelle nere oltre 1000, quelle forti possono essere diverse centinaia..)

Questa è un po' complicata da raccontare, ma dà soddisfazione una volta compresa.

Un ragazzo neppure troppo giovane si avvicina al bancone e mi domanda: “Hai delle bustine?”

“Di Yu-Gi-Oh! o proteggicarte?” chiedo io.

“Di Yu-GiOh!”, replica.

Al che io indico le bustine di Yu-GiOh! e chiedo:

“Queste?” e lui, dimostrando tutta la sua intelligenza:

“No, quelle proteggicarte...” (che ovviamente NON acquista).

Poco dopo, visto che non mi aveva dato abbastanza noia, il tipo decide di fare il bis, e si ripresenta chiedendo:

“Mi dai quelle bustine?”, mentre indica un'area di sei metri quadrati alle mie spalle.

Io replico: “Quelle che hai visto prima?”

E lui “No, quelle per metterci le carte dentro”

Dopo una breve discussione, sulla quale sorvolo per semplificare, ho scoperto che voleva una scatola portamazzo. Ci ha pure messo dieci minuti a farmi capire quale, perchè, ignorando ogni forma di comunicazione, puntava il dito a caso sullo scaffale, dicendo “Questa!” “No quella, no, quella là!”

“Aspetta che chiamo mio fratello che io di mazzi capisco solo le carte.”

“Vorrei sapere se si può avere svariate copie delle carte semi bandite...” (*da una eroica mail*)

“Scusa, ma evocazione per scoperta vuol dire che tu metti una carta coperta e poi la scopri, oppure è quando la metti così?” (*per telefono, tra l'altro..*).



Una signora si avvicina alla cassa e domanda candidamente:

“Scusi, ha **Delcrismas**?”

Io casco dalle nuvole: “Come dice?”

Lei, evidentemente seccata dalla mia ignoranza, replica:

“Ma sì, una cosa per metterci il cellulare che si illumina...”

(Ancora oggi ci si chiede cosa sia 'Delcrismas'.)

“Fabio, io vorrei qualche cosa... Una cosa che sacrifichi un **coso** e guadagni 2 punti vita...”

“Vorrei delle bustine scintillanti..” (*Ma è da dilettanti, qualche giorno prima mi avevano chiesto delle bustine FULMINIGLATE...*)

Io: “Le buste le vuoi da 4 euro o da 2 euro?”

Il ragazzino: “Da 2 euro”

Io: “Quante ne vuoi?”

Lui: “Quanto costano?”

“Campioni di Kamigawa è verde?”

“Avete il mazzo di carte **RARISSIME?**”

Un ragazzino entra tutto trafelato e si prodiga in uno sconcertante monologo che non ammette repliche:

“Due meno tre Megic... Due Spirale Temporale, no prima posso vedere una Spirale Temporale? Mi serviva due meno tre meno tre.”



Sto iscrivendo un fesso, nemmeno troppo giovane, che sta per prendere parte al suo primo torneo di Yu-Gi-Oh!.

Per effettuare l'iscrizione mi serve il numero personale del giocatore, riportato sul tesserino di gioco UDE che gli ho appena consegnato, spiegandogli la sua utilità, per cui lo chiamo al bancone e gli dico:

“Mi serve il tuo numero”

Non l'avessi mai fatto: lui mi guarda come se l'universo non fosse mai esistito e sta lì senza fare nulla.

“Il tuo numero” ripeto.

Lui scuote il capo, realmente perplesso: “Ma quale, quello di telefono?”

“Forse a Knight Online ho visto il Re. Era su un cavaliere. Umano.” (*Enrico*)

Il bambino scemo di turno:

”Che buste hai di YuGiOh?”

Io: “Il Duelist Pack di Chazz e Jaden a 2,50 euro.”

Lui: “Ah, e quelle da due euro?”

Io, ricorrendo alla mia pazienza residua, replico :

”Sono quelle di Chazz e Jaden, ma sono in Inglese e quindi costano 2,50 euro.“

Lui: “Ah... e quali sono?”

“Senti io e gli altri il prossimo torneo lo faremo a Natale perchè siamo lontani e se stiamo fuori tutto il giorno preferiamo essere durante le feste così possiamo studiare, (*e sottolineo virgola*) se non è illegale ti posso chiedere una cosa? (*e io ..eh!..*) Me li trovi e me li tieni due Nibbio Infernale di Bogardan?”

(*Splendida conversazione telefonica*)

“Ieri giocavo poi mio padre mi ha detto vai a dormire, erano le 11 allora io ho visto che combattevano gli ho detto bastardi, era Italiano”

(*Enrico, che poi si è messo a ridere tantissimo, perchè trovava l'aneddoto divertente..*)

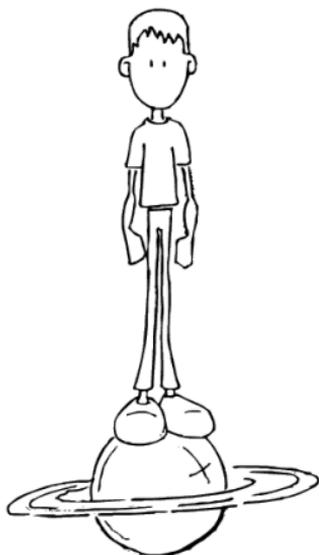
“I mazzi possono essere fatti con gli **alburn**?”



CAPITOLO II

Vuoto Cosmico

Addio, intelletto mio!



“Ma il fissativo sulle miniature non le fa diventare trasparenti?”

(Chiedetelo all'uomo invisibile, lui sicuramente ne fa largo uso...)

“Quali sono i Lupi cattivi di Confrontation?”

“I Divoratori?”

“I divoratori di che cosa?”

“Dove le hai prese tutte queste matite dell'IKEA?”

“Io ho perso la mano a dipingere, **dopo quando la riprendi?**”

“Che Druni posso giocare come alleati?”

“Ai Divoratori?”

“No, ai Druni!”

Io: “Il torneo è all'ARCI, sai dove?”

Ragazzino 1: “Sì, forse sì”

Io: “E' dal mercato coperto.”

Ragazzino 1: “Ah, sì, sì”. (*esce*)

Ragazzino 2 a Ragazzino 1, in strada: “Ma tu hai capito dove?”

Ragazzino1: “Boh...”

“Vorrei sapere se esiste un manuale che insegna a scaricarsi i giochi per il telefonino, perchè io gliene ho messi due e me li ha mangiati...”

Un ragazzino osserva per un po' il gattino, poi si rivolge a me con aria interrogativa e un po' stupida:

“Ma perchè è così piccolo?”

“Vorrei sapere se sono arrivati i **siti** in italiano di Confrontasiòn...” *(Per telefono... peccato perchè uno che fa una domanda del genere vorrei vedere che faccia ha...)*

Un bambino mi si presenta dinnanzi con una carta in mano, me la sventola davanti e domanda: “Cosa vuol dire il punto interrogativo sulla forza, che è infinita?”

Io faccio un sospiro e sottolineo l'ovvio:

“Devi leggerlo sulla carta, è scritto lì...”

E lui, sfoggiando un candore tale da risvegliare istinti omicidi:

“E dove devo leggere?” *(Nota: la carta era pure in Italiano)*

Un tipo consulta il raccoglitore di Magic, si ferma alla pagina delle carte Nere e, indicando uno Spettro dell'Abisso, domanda, con l'espressione di chi ha perso le speranze da secoli: “Spettri dell'Abisso ne avete?”

Un ragazzo spettrale: “Vorrei sapere se avete dei fumetti...”

Io con un ampio gesto indico la parete alle mie spalle e rispondo:

“Beh, sì, quali fumetti?”

Lui: “Non so...”



Staccio, uno degli esseri che infesta il nostro negozio al solo scopo di rovinarne l'immagine, un giorno fa la sua sacra apparizione, sconvolto come al solito, nota il gattino che sta bellamente dormendo sdraiato sul bancone ed osserva, con estrema sagacia:

“Ma dorme con gli occhi chiusi...”

Io non ho replicato, perchè chiaramente non era in sé e mi sono limitato a prendere nota sulla Sacra Pergamena, grato per il materiale di ottima qualità che mi era appena stato fornito.

Giorni dopo Staccio è tornato a farci visita, un po' meno fuori del solito e gli ho ricordato l'episodio.

Lui si è difeso prontamente, giustificandosi così:

“Ma io non sapevo che era un gatto...”

Un ragazzino mi mostra una carta mangiata, succhiata e rivomitata:

“Questa carta è nuova?”



Un ragazzino: “Il gioco Bang è arrivato?”

Io: “No, non ancora.”

Mi guarda sperduto nel nulla per interminabili secondi:

“Ah, quindi non è arrivato?”

“Avete le cose?”

Un bambino un po' sconvolto entra e mi chiede:

“Ma il mazzo Vento si può giocare o è solo da collezione?”

Anche se la domanda è un po' strana, io rispondo con gentilezza:

“Chiaramente è già pronto per giocare, ci mancherebbe altro che vendessero un mazzo che non si può usare nei tornei...”

Lui mi fissa per un po', senza espressione, poi dice:

“Ah, allora fa niente, grazie...” Ed esce.

Un tipo spentissimo:

“Ma se io do delle carte a Fabio, lui le scambia?”

Io: “Ma glielo hai già chiesto e ti ha risposto di sì...”

Lui: “Ah, è vero...”

“Quanto costa Neos?”

Io: “Boh, sui 25 euro...”

Il ragazzino scemo: “Eh, lo immagino, ce l'ha anche un mio amico...”

(Come replicare, non fa una grinza...)

“Scusa, io non sono molto ferrato in geografia, Imperia in che provincia è, TORINO?”

(Un bambino che aveva un'età sufficiente per essere giustiziato a causa di questa domanda)

Un bambino prende 5 carte dalla scatoletta in cui teniamo le carte in offerta a 20 centesimi l'una, le paga 1 euro, si allontana, poi ritorna, me le fa vedere e mi chiede: “Quanto valgono queste carte qui?”

“Le bustine che piglio è vero che son **scasse?**”

“Ma voi le carte ve le siete scelti?”

(Quelle del raccoglitore... Questa e quella subito prima sono opera di un nuovo acquisto del negozio, uno dei bambini più lesi del creato; mi sono giunte in rapida successione e sinceramente ho avuto difficoltà a rispondere...)

Solito scemo: “Quanto vale la prima serie di Pokèmon completa?”

Io: “Non lo so, non credo molto; oltretutto bisogna trovare anche qualcuno a cui interessi...”

Solito scemo: “E come faccio a trovarlo?”

Entra un fesso e chiede, con l'espressione di uno che il mondo non sa nemmeno che cosa sia:

“Perchè?”

Io: “Perchè COSA?”

E lui: “Perchè questa musica?” Riferendosi ai System of a Down, che ascoltiamo - come accade molto spesso - in negozio.

Non dovrei rispondergli, ma non voglio passare per quello che tratta male i clienti, per cui mi limito ad osservare:

“Perchè ci piace...”

E lui: “Ah. Perchè la sento anche io...”

“Scusa, hai qualcosa di carte belle?”

(Un tizio di almeno 30 anni, cliente, abimè, abituale, che cercava carte di Magic, che, ricordo, sono oltre 10000, delle quali almeno 1000 possono considerarsi belle..)

Una ragazzina entra e chiede a bruciapelo : “Ce n'hai **di carte?**”

(Avevo appena finito di scrivere sulla Sacra Pergamena il paragrafetto precedente. La gente è proprio senza fantasia, a volte)

(Per telefono) “Mi potete dare il numero per i tornei?”

Io, che non mi abituerò mai alle domande senza senso:

“Scusa, non ho capito: che numero? Quali tornei?”

E il ragazzino, senza ritegno, continua:

“Vorrei il numero di telefono per sapere che tornei ci sono...”

Io: “Ma quali tornei?”

Lui: “I tornei di Torino...” (*Questo spiega molte cose..*)

Io sono uno che colleziona carte **RRRRARE** (*con enfasi ed erre moscia*), con **5 euro** quante me ne potete dare?

“Scusa, c'è un ragazzo biondo?” (Nota, il negozio è vuoto.)

Io me la rido e mi permetto una po' di sarcasmo, che tanto non verrà recepito:

“No, li ho finiti...”

Ho tre materie sotto: (*tiene il conto con le dita*) 1. Latino 2. Orale 3. Scritto.

(*Matematica no?*)

Bambino: “Hai visto due ragazzini?”

Io: “Ne ho visti anche di più, chi cerchi?”

Bambino: “Due ragazzini alti come me...”

Io: “Ho solo carte nuove...”

Bambino: “E vi arriveranno quelle **antiche?**”

“Vorrei il mazzo **della** Yu-Gi-Oh!” (*Una stupida mamma con la puzza sotto il naso*)

“Quanto può costare una terra rara?”

(*Ammesso che si tratti di Magic, di terre rare ce ne saranno almeno 200...*)

Cerco i **pezzi** di Ezzodia...

(*Nota, il ragazzino in questione è grassottellissimo e ha gli occhi strabuzzati compressi in una testa minuscola tutta piena di riccioli. Soprattutto, HA IL KIMONO sbottonato e mette in mostra una preoccupante e molliccia quantità di adipe. Oltretutto la carta che cercava è Exodia..*)



“Io che sono la prima volta che vengo, come funziona con le carte di Yu-Gi-Oh? ...Io ho molte carte rare, **SINCERAMENTE**” (*affermazione rivelatasi falsa, oltretutto*).

(*Per telefono*) “Se chiamo più tardi, qual è il costo del torneo?”

“Hai quei cosi per tenere le carte dentro?”

Io: “No, le scatolette portacarte arrivano la prossima settimana...”

“Ah, e i **bozz**?”

(*Nota: i deck box sono scatolette portacarte*)

Alcuni ragazzini entrano in negozio e restano in disparte, a confabulare a disagio tra di loro. Dopo un po' quello che sembra essere il capo si fa coraggio e mi dice, bello spavaldo:

“Noi siamo **di magic**...”

“Avete i raccoglitori, quelli **cuciti a mano**?” (*Un adulto, purtroppo..*)

“Sapete quanto costano le bustine di Geiden?”

(*Certo che lo so, imbecille, come farei a venderle, altrimenti?*)

Bambino: “Nel mazzo ci sono delle doppie vero?”

“Sì, certo.”

(E' normale giocare nei mazzi più copie delle stesse carte)

“Ah, allora io ho solo 50 buste, posso togliere le doppie...”

(Bravo, già che ci sei imbustale pure al contrario, almeno non vedi le carte che giochi!)

Martino, mentre stiamo parlando di un videogioco che ha per protagonisti degli animaletti:

“A me sono capitati quegli **strani esseri** con le orecchie lunghe e dritte” *(Che, guarda caso, sono coniglietti...)*



“Perchè al Minotauro dietro si fumava sempre e qui allo Stregatto no?” (*Staccio, che poi è uscito ballando*)

“Ci sono delle bustine **cheeeeeeee...** Delle bustine?”

Un ragazzino insostenibile, dopo aver sfogliato il raccoglitore per mezz'ora, chiesto innumerevoli prezzi e acquistato nulla, esce dicendo che andrà a comprare le buste di Magic da Checkpoint perchè là costano meno. Poco dopo rientra e mi chiede:

“E' qui il mio portafoglio? Perchè non lo trovo...”

Sono cose che mettono in pace col mondo...

Un tipo compra un libro parecchio costoso ed io, per sapere se devo fare un pacchetto regalo, domando:

“E' per un compleanno?”

E la risposta giunge puntuale ed impietosa:

“No, no... E' per un compleanno...”

Un tipo piuttosto sfigato, con una bellissima maglia inneggiante un qualche gruppo Death/Trash/Black, dopo essersi guardato attorno con fare piuttosto guardingo chiede:

“Ce l'hai i **giochimmel**?”

Il Nano lo guarda senza capire:

“Eh?”

E lui, un po' seccato per l'incompetenza del commesso:

“Ma sì, i **Giochi Metal**, quelli con i draghi e gli elfi...”

Un fesso entra e guarda l'elenco dei film del cineforum storcendo la bocca...

Io: “C'è qualche problema?”

Lui: “Non mi convince, il film più vecchio è del 2003..”

Io: “E questo ti disturba?”

Lui: “Boh, non so, dal cineforum mi aspettavo dei film più, più... *(e fa schiacciare le dita più volte..)*”

CAPITOLO III

L'abisso

Quando l'incomunicabilità e il vuoto cosmico si fondono



Solito bambino cretino: “Mi dai le bustine protettive?”

Io, per tagliare corto: “Quelle da 2,50 euro?”

Lui: “Sì, quanto costano?”

(Questo episodio si è ripetuto almeno venti volte, sempre con bambini diversi; uno tuttavia mi ha divertito particolarmente, perchè il ragazzino che ha fatto la domanda scema si è beccato un coppino mostruoso dal padre, come premio per l'astuzia dimostrata)

Un ragazzino svanito si avvicina al Nano e gli chiede a bruciapelo:

“Peccati del Passato ne hai?”

Lui, che stava cercando la recensione di qualche film giappocoreano su internet, ritorna bruscamente alla realtà e, un po' spiazzato, gli domanda:

“Cos'è?”

Il giovane cliente non muta espressione, né tono di voce ed insiste:

“Peccati del Passato”

Il Nano a quel punto intuisce debba trattarsi di una carta di Megic, ma non ha ben chiaro di cosa si tratti, per cui chiede delucidazioni:

“Sì, ma cos'è?”

Probabilmente il suo interlocutore deve essere giappocoreano pure lui e, con la flemma che solo un abitante del paese del Sol Levante sa ostentare ripete:

“Peccati del Passato...”

(Io mi diverto un sacco ad osservare la scena, perchè sembra di assistere alle battute di uno di quei film che il mio socio tanto ama e che ci propina di continuo al cineforum. Lui si diverte un po' meno: spero che gli entri in testa come ci si sente a guardare quelle porcherie.)

Sto mostrando ad una signora particolarmente ottusa le confezioni di bustine proteggicarte:

“Questo pacchetto contiene cento bustine trasparenti e costa 2,50 euro”

La signora ci pensa su, ancora un po' perplessa:

“Quante buste ci sono?”

Io: “Cento”

Lei: “E costa?”

Sto spiegando a un padre impaziente la situazione riguardante l'arrivo dei pacchi contenenti il materiale bramato dal suo viziatissimo figliolo:

“Le carte mi arriveranno domani mattina dopo le 11...”

“Allora se passo **tra le 9 e le 9.30** le trovo?”

Ragazzino : ”Ce l'hai il mazzo nero bianco?”

Io: “Di Magic?”

Lui: “No, il verde azzurro.”

Una bambino si presenta tutto trafelato davanti al bancone e chiede a bruciapelo:

“Che **cos'è** che avete?”

Sto spiegando ad un ragazzino i prezzi delle varie espansioni di Magic:

“Discordia, Ravnica e Patto delle Gilde costano 4 euro, Kamigawa, Campioni e Liberatori in offerta costano 3 euro, cosa prendi? “

La risposta è ovvia: “In offerta!”

Tratto dalle memorie del *Bambino del Paeshe*, un ragazzino assurdo che meriterebbe un libro dedicato interamente a lui:

“Ho fatto un mazzo forte, ci ho messo due di questi, due di questi (*senza indicare niente e fissando il vuoto*) e il Frantumatore, sai cos'è? Quel coso che se lo pari con questo poi fa anche 14 danni, ora è molto forte... Sono venuto a prendere quell'artefatto là, sai? Quello ROSSO, che fa come la fornace... (*il Duplicatore, si è scoperto poi, carta che nulla ha a che vedere col concetto di “artefatto” in Magic*)”

“Anto ti prego fammelo vedere e poi me ne vado!”
(*Luciano*)

(*Conversazione telefonica tra il Nano e un fesso*)

“I Niv Mizzet (*Un drago che si gioca in un mazzo delle magic*) li ho trovati tutti nel Lazio, che strano...”

E il Nano, sagace: “Eh sì, perchè là li coltivano.”

Il fesso: “Ma dai, non lo sapevo...”



Un nostro cliente particolarmente scaltro viene a farci visita un pomeriggio di mezz'estate e, vedendo il negozio deserto, domanda preoccupato:

“Dove sono tutti?”

Io, impegnato a giocare col computer e desideroso di liberarmene in fretta gli rispondo la verità:

“All'Archi a fare il torneo.”

E' un'informazione semplice e di facile comprensione, resa perfettamente plausibile dal fatto che è sabato pomeriggio e sono completamente solo in negozio, ma qualcosa si accende nei meandri di ciò che resta della psiche del mio giovane interlocutore e gli grida, chissà per quale motivo, di non credere alle mie parole.

“No, dai, dove sono tutti?”

I suoi occhi, normalmente piccoli e semi occultati da spesse lenti, diventano due sottili fessure e mi scrutano in cerca di segni di menzogna.

So di avere a che fare con un fesso e non mi scompongo, per cui, con pazienza, ripeto:

“All'Arci!”

Lui fa una faccia buffissima, tra lo stordito e il sospettoso e a me scappa da ridere.

Mi rendo conto del mio gravissimo errore: se già prima credeva che stessi scherzando, ora se ne sarebbe convinto.

“No dai, veramente...”

Sapevo che fosse scemo, ma non immaginavo fino a questo punto; inoltre, incomincio a perdere la pazienza e, poiché non vedo una via d'uscita decido di dargli una risposta a caso.

“Ok”, gli dico col tono di voce di chi si è accorto che il suo avversario è troppo scaltro per lui, “sono alla spiaggia, ai Sogni d'Estate!”

Lui si illumina e mi fa un sorrisone:

“Ah, grazie!”

Poi si dirige verso la spiaggia.

(Piccola nota, che rende l'episodio ancora più gustoso: non abbiamo mai organizzato tornei alla spiaggia e non c'era alcun motivo che potesse giustificare la nostra presenza là. Chissà cosa è passato per la testa al nostro arguto amico.)

Entra un bambino sfigatissimo:

“Carte di yughi?”

Io: “Sì, ma cosa ti serve?”

Lui sta zitto.

Io cerco di andargli incontro, colto da pietà:

“Ho buste, carte singole, raccoglitori, portamazzi, mazzi precostruiti...”

Lui, con un sorriso idiota oltre il disarmante:

“Non so”

Io: “Ma sono per te?”

Lui, mentre la madre ride con fare irritante:

“Non lo so..”

La madre gli dice:

“Ma non cercavi delle carte particolari, chiedigli se le ha...”

E lui, sempre sorridendo:

“Ma sì che le ha...”

(Poi ho scoperto che cercava le “Divinità Egizie”, che tra l'altro non avevo...)

“Te qui ci sei per fare tipo tornei tra me e te?”

Ragazzino sveglio: “Quelle sono le bustine nuove?”

Io: “Sì.”

Lui: “E come sono fatte?”

Un tipo mai visto e conosciuto, con una quindicina di anni circa e una testa di riccioli improponibile, si avvicina timidamente al bancone e mi chiede un pacchetto di buste proteggicarte.

Io, per sapere se gli servono grandi o piccole gli chiedo:

“Per cosa ti servono?”

(Intendendo implicitamente: Per Magic o per Iughi?) La risposta tuttavia mi ha spiazzato, poiché il ragazzino ha affermato candidamente :

“Mah, io le uso un po' **per tutto...**”

Un bambino, per telefono:

“Fabio sa qualcosa **sul mio coso?**”

Io, prontamente: “Mah, spero di no!”

Berso entra a mezzogiorno e mezza in negozio:

“Cosa ci fai qui a quest'ora?”

Io: “Berso, lavoro, abbiamo cambiato orario!”

E indico l'orario stampato sulla porta del negozio.

Lo legge, e inappagato chiede un po' corrucciato:

“E cosa ci fai qui a mezzogiorno e mezza?”



Un ragazzino nostro cliente è particolarmente svitato: è solito acquistare i numeri uno di tutti i fumetti Marvel e predilige quelli vecchi e marci. Anzi, più marci sono e più li paga. Io, pensando che fosse un vero Marvel Fan ho provato a parlargli delle vecchie glorie, facendogli delle domande per testare la sua preparazione ed intrattenerlo un po'. Lui si è dimostrato ignorantissimo in materia e la cosa mi ha lasciato davvero stupefatto, data la mole di materiale che deve avere in casa.

Per rimproverarlo scherzosamente lo ho ammonito:

“Dovresti studiare un po’ di più: preparati, perchè la prossima volta ti farò domande sul Signore degli Anelli...”

Lui si è tirato indietro, un po’ risentito dalle mie parole:

“Ma a me non piace il Signore degli Anelli...”

La cosa mi ha sorpreso:

“Ma come, hai l'Unico Anello al dito... (*veramente!*)”

E lui, con lo sguardo di chi la sa davvero lunga:

“Sì, ma è FINTO...”

E' stata una delle poche volte che non ho saputo come replicare...

“... eh sì, il **30 di Aprile**, che il giorno dopo era **FERRAGOSTO...**” (*Una signora*)

Spiegavo ad uno scemo la politica della Marvel in merito ai diritti d'autore:

“Se la Marvel decidesse di far diventare Wolverine rosa, Claremont (uno scrittore inglese cui il supereroe deve gran parte della sua fortuna) non avrebbe potere di opporsi”

“Perchè” è la reazione del tipo, a dimostrazione di come le mie parole abbiano fatto breccia in lui, “a Wolverine metteranno un costume rosa?”

(Il contenuto del discorso è stato pure riadattato per essere comprensibile per una persona normale..)

Un bambino all'altro:

“Ce n'hai da prestarci pochi, ma non tanti euro?”

“Quanti?”

“Cinquanta...”

“Un mio amico l'ha trovata **segreta...**”

(Riferito a una carta di YuGiOh)

Un ragazzo: “Un pacchetto delle Magic...”

Io: “Quale?”

Lui: “Boh, quello delle più vecchie che hai...”

Io vorrei capire cosa desidera, in modo da poterlo aiutare:

“Ma sono per te?”

E lui: “No, no, devo regalarle per un compleanno...”

Io: “Ah, allora ti faccio un pacchetto!”

“No, no, fa lo stesso...”

(Doveva essere il suo migliore amico, il tipo!)

BUON COMPLEANNO!



Per Telefono: “Sono arrivate le carte di Magic, quelle nuove con la **cornice** nera?”

“Ma se la nostra partita è finita 1 a 1, quanto abbiamo fatto?”

(Ornaldo, comunque a occhio e croce, 1 a 1)

Un bambino piuttosto grassottello entra e, senza aggiungere altro, con la voce di un mostro inventato da Lovecraft dice:

“Quella sottospecie di **quaderniiih...**” e resta in attesa che gli indovini interpretino le sue parole, con lo sguardo perso tra le galassie oltre Plutone, dove divinità informi si agitano al suono di flauti stonati...



Un idiota over 20, per far vedere che lui delle Megic ne capisce eccome, si cimenta in richieste a suo parere difficili:

“Vorrei sapere se potrebbe procurarmi una bustina di Tempesta.”

“Scusa”, è la ragionevole risposta del Nano, “ma cosa te ne fai? Ti conviene prendere le carte singole di Tempesta...”

Lui si stringe nelle spalle:

“Ma le carte ce le ho, io voglio una busta...”

A questo punto il Nano cerca di obiettare, ma la risposta è categorica:

“Ma io sono di Milano, hai capito, cioè...”

(Di fronte a tali argomentazioni, il discorso è chiuso!)

Il Nano a un bambino che vaga per il negozio:

“Serve qualcosa?”

E lui: “Non so, volevo chiedere qualcosa ma non me lo ricordo...”

Entra un ragazzino che mi rivolge un sorriso sornione e afferma tutto baldanzoso:

“Sono alla ricerca del **gioco perduto**”, sghignazza.

“Sto cercando il **gioco di ruolo da tavolo** di Star Wars!”

“Scusi, quanto costerebbero quaranta bustine qualsiasi?”

Un bambino compra dei proteggi-carte, poi ci pensa un po', guarda i box di Magic alle mie spalle, e mi comunica:

“Prendo anche” e aguzza bene lo sguardo per leggere cosa c'è scritto, “Patto delle Ombre...”

(Peccato che sia Patto delle Gilde – meno male che aveva controllato!)

E POI MI DA' UN PATTO DELLE... OMBRE



CAPITOLO IV

Il lato oscuro dell'intelletto

Fervida immaginazione e fantasia distorta



Un bambino allucinante:

“Hai le carte **strambe** di Magic?”

Il Nano:

“Le Unhinged dici?”

Il Bambino, con tono di rimprovero:

“Si chiamano **Carte Strambe!**”

Io: “Ho le buste di Eternità Fiammeggiante.”

Il ragazzino, improvvisando:

“E il Pianeta Fiammeggiante è forte, come Deck?”

“Un album quello piccolo grosso. Rosso. Nero.”

“Quanto costa il Fuoco **Fatùo**?”

(Almeno 20 anni, di Torino)

“Vorrei i PortaRaccoglitore...”

(Visto che il raccoglitore è un quadernone, il porta-raccoglitore cosa dovrebbe essere, uno zaino o un sacchetto?)

Indicando lo scatolone portacarte: “Quel **cosa lungo** è un mazzone?”

“Le bustine bianche sono indistruttibili...”

(Non fa tanto ridere cosa sia stato detto, ma COME: il bambino in questione stringeva tra le mani il pacchetto di bustine, tastandole con amore puro e mormorando tra sè parole di ammirazione..)

“Grazie, arrivederci!”

“Grazie, **altrettanto!**”

(Un triste adulto)

“Non sono arrivati i **boxer** per tenere le bustine?”



“No, non gli interessano gli arretrati, ha solo qualche numero così, **variopinto...**”

“Hai una bustina **Carte Divertenti?**”

“Mi dai un pacchetto?”

“Di cosa?”

“Bablast Pack!”

(Era Duelist Pack)

“Mi fai vedere i **boxer**?”

Piero, un ragazzino TERRIBILE, all'improvviso mi arriva davanti e mi dice:

“Io sono di livello 3!”

“E di cosa?” gli chiedo io.

“Di quel gioco che c'è uno scemo che dice: 'adesso camminate e arriva un orco...'”

(Al che ho capito, parlava di Dungeons and Dragons!)

Io: “Di Yugi ho Nemico della Giustizia e il Duelist Pack...”

Il bambino scemo: “Allora una busta di Duelli della Giustizia!”

“Due pacchetti di Ombre dell'Infinito e uno Dual Shock” *(Anche qui, Duelist Pack)*

“Ce li hai te gli elfi di QUANAR?”

Una carta delle Magic che non esiste. Dopo aver chiesto delucidazioni al tipo che ce gli ha chiesti, ci è stata fornita la seguente risposta:

“Sono come gli Elfi di Llanowar, però sono diversi”

“Avete pacchetti di Ciaz Printèscion?”

(*Varianti: Ciaz Precèssing, Sciaz Prinsécton*)

“Per aprire un negozio così che **titolo di studio** devi avere?”

“Mi sono sforzato così tanto a far pipì che mi si sono gonfiati i capillari degli occhi e sono diventato cieco..”

(*Nicolò, chissà su chi voleva fare colpo..*)

“Bello Figaro, tra l'altro ho letto il Rigoletto poco tempo fa...”

(*Nicolò, sempre più millantatore..*)

Fidu: “Noi il Barone Rampante lo abbiamo studiato alle medie...”

Nicolò, per darsi un tono da luminare:

“Sì, ma noi lo abbiamo fatto ad **ALTI LIVELLI..**”

Fidu, con giusto disprezzo: “Ti sto per ammazzare...”

Si sta parlando della crisi internazionale religiosa:

“Mah, vedremo... Alla fine la cosa può o migliorare o peggiorare.”

(*Nicolò fatalista*)

“Stai zitto ci stai zitto te!”

“Ah, Luca, il padre di Anavlo!”

(Che si chiama in verità Sleepy ed è un CANE.. grazie, Avio!).

“Io ormai sono già nella Pergamena, non ho più interessi... “ *(Nicolò)*

Sto spiegando alcuni concetti abbastanza ovvi ad un cliente che ha varcato la trentina da un po’, ma desisto quando mi guarda con aria di disprezzo e mi interrompe, dicendo: “Non stiamo a, come si dice, a... **SOTTILETTIZZARE...**”

“Certo che Kai Budde *(uno dei più forti e famosi giocatori del mondo)* ha proprio buttato la sua vita giocando a Magic tutto il giorno” *(Perla di saggezza da “anonimo” cinquantenne, noto giocatore di Magic locale..)*

“Un mazzo di Rivelazione Temporale..”

(Probabilmente un gioco nuovo, ‘Yugic’, dove si gioca Rivelazione Oscura – Yu-Gi-Oh! e Spirale Temporale – Magic)



Questo è uno degli episodi più salienti della mia esperienza lavorativa presso il Minotauro:

Una signora entra e, senza troppi complimenti, ci chiede se abbiamo della roba che proprio non riusciamo a capire cosa sia, complici un dialetto non proprio comprensibile e un livello intellettuale non proprio brillante.

Dopo alcuni tentativi, la signora decide di telefonare al figlio per farci parlare direttamente con lui: prende il cellulare, fa il numero, aspetta un po' e quando il bambino risponde gli dice:

“Erik, sono **dai minotauri...**”

A me è venuta voglia di fare 'muuuuuuuuh', ma mi sono trattenuto, tanto l'umorismo non sarebbe stato colto...

Un bambino acquista qualcosa, il nano gli fa una battuta che non viene recepita e il piccolo esce con malfermi passi da zombie.

“Questo ragazzino non ha senso dell'umorismo”, commenta il Nano.

“No, questo ragazzino non ha senso. Punto”, replico io.

Un cliente alquanto puntiglioso mi aspetta davanti alla serranda calata con fare impaziente:

“Devo farti un rimprovero, non ti sei attenuto agli orari esposti...”

Io mi sono appena svegliato, sono piuttosto nervoso e il tipo, un nerd sui venti che non ho mai visto prima, è un patetico mix tra il pedante e lo sfigato.

In due parole, deve morire.

Lo degno appena di uno sguardo e mi accingo ad aprire, insegnandogli come vanno le cose dalle nostre parti:

“Qui allo Stregatto ci sono due usanze: non seguire gli orari e insultare i clienti... La prima stamattina la ho già rispettata, quindi attento a quello che dici o vado avanti con la seconda.”



Cisio MOLTO ubriaco è in macchina con noi di ritorno da uno degli appuntamenti più VIP dell'anno, ovvero la consueta Strepizza.

Trovandosi in condizioni fisiche imbarazzanti, tenta di spiegarci cosa dobbiamo fare per non farlo vomitare:

“Allora, tre cose:”

“**B**: quando dico **AREARE** dovete aprire il finestrino.”

“**C**.. L'ho già detto...”

“Poi cosa manca?”

Segue silenzio..

“Ah, manca la **A**, ma tanto è uguale a **B**..”

Come replicare? E' un piano dettagliato e tatticamente infallibile.

CAPITOLO V

Uozz is dis?

Poliglottismo spicciolo



“Un mazzo nero, non ‘Rimorchio’..”

(il nome del mazzo è 'Rimorto')

“Le Dark Belnining 2 le avete?”

(Dark Beginning)

“Mi dai un pacchetto **fiammeggiante**?”

“Quanto sarebbero valuti?”

“Se io ti **dacessi...**”

“Un pacchetto di **Binxpac**”

(Guildpact)

“Alcuni usano l'Erografo, no l'**Aeropenna...**”

“Quella miniatura lì potevano benissimo farla con una fonduta unica... “

(Per la serie novelle cuisine, pasticcio di goblin con tartufi e fontina)

“**DANGEROUS & Dragons**”

(Dungeons and Dragons)

“Un messaggio tutto **SGRAMMATICALE...**”

“Ho trovato un **Harem** di Phyrexia... “

(Arena di Phyrexia; non oso nemmeno immaginare come potrebbe essere un harem di phyrexia)

“Cercavo un gioco, il **MAC GION...** “

(Mahjong)

“Mi prendo un patto delle (*legge*) Gleeeci...”

(Patto delle Gilde – o petto? Non ricordo...)

“Hai visto, c'è Munchkin ASCIA o Raddoppia!”

(Munchkin L'Ascia o Raddoppia)

“Ho le buste di Chazz e Jaden”

“Allora dammene due di **Jarred...**”

“Scusa, mi dai un **Piatto delle Gilde?** “

(L'espansione più travisata di Magic... E dire che non ha un nome così complicato...)

“L'Angelo Emittente!”

(Angelo Eminente)

“Io ce l'ho **altimeid...**”

(Ultimate)

“Mi dai una bustina **Ughi?**”

Ridendo, dico a Musmarra che un ragazzino ha chiesto se abbiamo delle Muse Alogene; lui mi guarda senza capire (sai che novità) :

“E cosa c'è di strano nelle Muse Alogene?”

(Musa Eoligena)

“Ciao sono (Nome e Cognome), vorrei ordinare un box di One Piece, la **Camminata** di Skypea... “

(Peccato che sia CROCIATA di Skypea!)

“A quanto lo vendi Heròclix?”

(Pierandrea, indicando la miniaturoana di Galactus che esponiamo con orgoglio in vetrina per pubblicizzare Heroclix, un gioco da tavolo in cui si usano i supereroi)

“Mi dai una bustina delle Megic?”

Io: “Cosa?”

Lui: “**Rannica.**”

(Ravnica)

“Vabbè, dammi 3 bustine di **Ravonica...**”

(Lo storpio grammaticale assume ulteriore ilarità ricalcando il nome di una località dell'entroterra imperiese)

“Mio figlio gioca a **Yugi Yo** e ha tutto l'Egsodian completo!”

(Yu-Gi-Oh, Exodia il Proibito)

“Un pacchetto di **Jeans Yughi...**”

(Jaden Yuki, una delle due espansioni del Duelist Pack di Yu-Gi-Oh!)

“Mi dai una bustina di **Geider?**”

(Ma non è tutto. Dovete sapere che il bambino in questione apparteneva ad un gruppetto di selvaggi in costume da bagno che, dopo aver acquistato, sono usciti rumorosamente; al che, Pierandrea, che era rimasto ad osservarli disgustato, con la sua solita flemma da vecchietto centoquattordicenne commenta: "Dei nudisti...")

CAPITOLO VI

Per palati fini

Dedicato ai professionisti di settore

“Cercavo una carta vecchia delle Megic... Si chiama **da Spade a Spilli...**”

(Da Spade a Spighe, anche se in questo caso la fantasia va premiata!)

“Quindi il mana serve solo per potenziarti, non automaticamente col carte, col mana... “

(Piccolo Luca, anni 30, per dimostrarmi che ha capito come si gioca a Magic.)

“Uff... io sto Uccello non so proprio a chi darlo...”

(L'uccello in questione è l'Uccello del Paradiso, ma così a bruciapelo fa ridere.)

“Ruin Regina dell'òblio”

Indica una Unhinged:

“Questa qui è una **carta scherzo!**”

“I giochi da tavola che ho di solito richiedono almeno 3 giocatori.”

“Perchè, il terzo deve fare il master?”

(Nota, avevo appena finito di spiegargli Carcassonne.)

“Per 20 euro ti posso dare l'Uccello...”

(Del Paradiso, sottointeso la carta di Magic, ma fa stare male lo stesso.)

Ragazzino:

“Vorrei sapere quanto costa un **Getrodoto...**”

Io, cascando dalle nuvole:

“Cos'è?”

Ragazzino:

“Una carta di megic...”

Io: “Lo immaginavo, ma non so cosa sia...”

Lui insiste:

“Un Getrodoto! Ho la carta, guarda!”

Al che leggo il nome, un banale *Gelettrodo*, meno male che l'aveva, la carta!

“Per Megic... Ci sono delle carte uniche **distruiggimostro?**”

“Discordia è l'espansione (*di Magic*) **azzurra** vero?”

Io, che proprio non ho capito:

“Come?”

Lui: “Ha dentro solo carte azzurre vero?”

Io, allibito: “Ma no, cosa dici..”

E lui: “Allora vorrei un'espansione con Volare..”

(Richieste totalmente vaneggianti...)

“Non ho bustine di One Piece...”

“E Box?”

Il bambino karateka di cui abbiamo già parlato mi mostra tutto baldanzoso una Carta Trappola Continua (col suo bel simboletto bene in vista) e mi domanda:

“Non è una trappola continua, **VERO?**”

CAPITOLO VII

All'improvviso uno sconosciuto

Chissà cosa cercavano..



“Avete delle Pile?” (*Questa è quasi giustificabile, però*)

“Ah, Stregatto... Strega e Gatto assieme...”

(Una signora che conosceva mia nonna, così non ho potuto nemmeno insferire...)

“Scusi, vendete il Digitale Terrestre?”

“Avete statuine da presepe?”

(Ma è da dilettanti, al Minotauro avevano chiesto Torte e Cravatte...)

“Strega Gatto... chissà se è questo... scusi, è qua che si vende il pane?”

“Ma voi fate cartoni, qui? Inventate film? Scrivete libri?” *(Un bambino assurdo)*

(Al telefono) “Vorrei parlare col titolare”

Io: “Guardi, ho il negozio davvero pieno, le spiace richiamare domani?” I

Il Misterioso interlocutore:

“Va bene, può dirmi solo di cosa vi occupate?”

Io sono un po' perplesso per la domanda:

“Beh, giochi, fumetti..”

E lui:

“Ah allora niente, pensavo che foste un bar...”

Un bambino entra e con sguardo truce afferma:

“Io vorrei sfidare!”

“Io sto cercando un collare antipulci per lui...”

(Giuro, me lo ha chiesto una signora che aveva un cane schifosissimo)

“Scusi, è qui **delle carte**?”

(Una vecchia che è entrata ed uscita senza aggiungere altro.)

Un adulto, indicando i colori da modellismo con aria saccente:

“Quelli servono per pitturarsi la faccia?”

Io volevo rispondere:

“No, il sedere”, ma ho preferito deriderlo in silenzio.

Una tizia sulla quarantina, sulla soglia del negozio:

“E cos'è questa roba?”

Io: “Un negozio...”

Lei: “Ah, e cosa vendete?”

Io: “Giochi da tavolo, fumetti e cose del genere...”

Lei: “Ah, e quanto costa?”

Io, un po' spazientito: “COSA?”

Lei: “Entrare..”



Entra un tipo, sulla cinquantina, un po' imbarazzato, che mi chiede, porgendomi una bustina contenente flock (erba sintetica da modellismo), se so riconoscerne il contenuto.

Io gli confermo che è erba sintetica e lui mi dice:

“No, sa, perchè mio figlio, sa... fuma e io non so se...” e nel frattempo fa strani gesti, imbarazzatissimo.

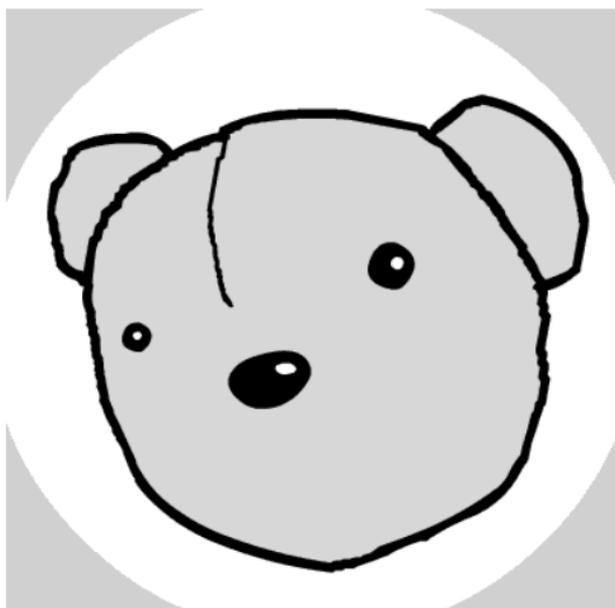
Io intuisco dove vuole arrivare e, mantenendomi serio oltre l'impossibile, lo rassicuro:

“Non è una sostanza stupefacente, se la cosa può farla sentire meglio.”

Lui si rasserena. “Ah, ecco, non è per dire, ma sa, la ho trovata insieme a delle cose e mi chiedevo... Io e mia moglie la abbiamo pure **annusata**, ma non riuscivamo a capire...”

Lo tranquillizzo, facendo finta che il suo sia un dubbio più che legittimo e lui, rinfrancato dalla scoperta che suo figlio non è tossico (e ignorando che forse lo diventerà per dimenticare il fatto che ha un padre imbecille), imbocca l'uscita.

Io per il resto del pomeriggio ho sporadici ed inconsulti attacchi di riso.



Questo libro non è in vendita nelle librerie, ma è acquistabile su Internet all'indirizzo www.lulu.com, e presso il negozio “**Lo Stregatto**”, via Palestro 25, Imperia Oneglia.

Stampa a cura di **Lulu.com**

Tutti i diritti di questo libro sono protetti dalla Creative Commons License, è fatto divieto di riprodurre, fotocopiare e/o diffondere con qualsiasi mezzo i contenuti di quest'opera senza l'autorizzazione scritta degli autori.

I detentori dei diritti sono reperibili via mail all'indirizzo lostregatto@stregatto.net